

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

SEZIONE TEMATICA

2° TRIMESTRE 2022:

**Valutazione delle imprese del
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN
SEDE FISSA sull'accesso
al credito bancario, fabbisogno e
principali criticità**

RAVENNA – 2° trim. 2022 – Giudizio attualmente espresso dalle imprese sull'accesso al credito presso le banche che operano nel territorio regionale (con riferimento a diversi aspetti), per settore di attività, classe dimensionale	Quantità credito disponibile/ erogabile		Tipologia di strumenti finanziari offerti		Tempi di valutazione / accettazione delle richieste credito / finanziamenti		Tasso applicato		Garanzie richieste		Costo complessivo finanziamento	
	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato
	TOTALE	90	10	83	17	76	24	55	45	52	48	44
SETTORI DI ATTIVITA'												
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	75	25	74	26	83	17	38	62	50	50	22	78
Commercio al dettaglio di prod. non aliment.	94	6	86	14	74	26	59	41	52	48	49	51
Ipermercati, supermercati e grandi magazz.	100	0	100	0	92	8	100	0	100	0	100	0
CLASSE DIMENSIONALE												
Piccola Distribuzione	90	10	83	17	76	24	54	46	49	51	41	59
Media Distribuzione	93	7	85	15	80	20	65	35	73	27	69	31
Grande Distribuzione	86	14	90	10	75	25	74	26	77	23	72	28

Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio

(distrib.% risposte delle imprese)

Per quanto riguarda il giudizio attualmente espresso dalle imprese sull'accesso al credito presso le banche che operano nel territorio regionale, il 90% delle imprese del campione del commercio al dettaglio in sede fissa ritiene che la quantità del credito erogabile sia adeguata (percentuale che si abbassa al 75% per il commercio specializzato alimentare).

L'83% ritiene che sia adeguata la tipologia di strumenti finanziari offerti (ancora la % più bassa si ritrova per il commercio specializzato alimentare con il 74%) ed il 76% i tempi di valutazione e accettazione delle richieste di credito e finanziamenti (in questo caso il giudizio di adeguatezza più basso si riscontra per il commercio non alimentare con il 74% dei giudizi). Per quanto riguarda il tasso applicato il 55% lo ritiene adeguato; l'unico settore in cui prevale invece la % di inadeguatezza (62%) è l'alimentare.

RAVENNA – 2° trim. 2022 – Il fabbisogno di credito delle imprese e la richiesta di crediti garantiti dallo Stato nei primi sei mesi del 2022 ; per settore di attività, classe dimensionale.	Nei primi sei mesi del 2022 il fabbisogno di credito delle imprese è:			Nei primi 6 mesi del 2022 la imprese hanno fatto richiesta di crediti garantiti dallo Stato e che esito ha avuto questa richiesta?						
	Aumentato	Diminuito	Rimasto stabile	No, non è stata fatta richiesta poiché non necessaria	No, non è stata fatta richiesta, si è fatto ricorso al credito ordinario	No, non è stata fatta richiesta	Sì, il credito è stato concesso in toto	Sì, il credito è stato concesso solo in parte	Sì ma la richiesta è stata respinta	Sì, la richiesta è tutt'ora in fase di valutazione
TOTALE	16	5	79	68	10	15	7	0	0	0
SETTORI DI ATTIVITA'										
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	9	9	82	76	5	14	5	0	0	0
Commercio al dettaglio di prod. non aliment.	17	4	78	66	12	15	7	0	0	0
Ipermercati, supermercati e grandi magazz.	52	12	36	48	0	28	24	0	0	0
CLASSE DIMENSIONALE										
Piccola Distribuzione	16	4	79	69	11	14	6	0	0	0
Media Distribuzione	12	12	76	57	5	29	9	0	0	0
Grande Distribuzione	21	8	71	52	3	23	20	0	0	1

Per il costo complessivo la maggior parte è scontenta (il 56% non lo ritiene adeguato); solo per Ipermercati, supermercati e grandi magazz., media e grande distribuzione, prevalgono le % di imprese che lo ritengono idoneo.

Per il fabbisogno di credito delle imprese nei primi sei mesi del 2022, per il 79% delle imprese del commercio è rimasto stabile; risulta invece particolarmente aumentato per la grande distribuzione organizzata (per il 52%). Solo il 7% nei primi 6 mesi del 2022 ha fatto richiesta di crediti garantiti dallo Stato (con punte del 24% e del 21% rispettivamente per iper, grandi magazzini e supermercati e per la grande distribuzione in termini di addetti).

RAVENNA – 2° trim. 2022 – Principali criticità emerse, nei primi sei mesi del 2022, nelle condizioni che regolano il rapporto debitorio delle imprese con le banche e capacità delle imprese di adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche stesse, per settore di attività, classe dimensionale.

Quali sono le principali criticità (peggioramenti) emerse nei primi sei mesi del 2022 nelle condizioni che regolano il rapporto debitorio delle imprese con le banche di riferimento?

Le imprese, nei primi sei mesi del 2022, si sono sempre trovate in condizione di poter adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche?

	Aumento dei costi / commissioni	Riduzione della quantità di credito concesso	Aumento del tasso applicato	Riduzione dell'orizzonte temporale del	Aumento delle garanzie richieste	Altri motivi	Nessuna criticità, le condizioni applicate sono	SI	NO
TOTALE	47	3	4	1	0	1	43	94	6
SETTORI DI ATTIVITA'									
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	40	4	18	1	0	5	32	96	4
Commercio al dettaglio di prod. non aliment.	50	2	1	1	0	0	46	94	6
Ipermercati, supermercati e grandi magazz.	8	0	20	0	0	0	72	100	0
CLASSE DIMENSIONALE									
Piccola Distribuzione	50	2	4	1	0	1	43	94	6
Media Distribuzione	32	6	9	2	0	2	48	100	0
Grande Distribuzione	24	5	13	5	1	5	47	100	0

Per le principali criticità (peggioramenti) emerse nei primi sei mesi del 2022 nelle condizioni che regolano il rapporto debitorio delle imprese con le banche di riferimento, il 47% li ha ravvisati nell'aumento dei costi e delle commissioni applicate; Il 43% ritiene però che non ci sia nessuna criticità e le condizioni applicate sono soddisfacenti (che arriva al 72% per la distribuzione organizzata).

Infine, il 94% delle imprese del campione del settore del commercio al dettaglio in sede fissa, nei primi sei mesi dell'anno, si è sempre trovato in condizione di poter adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche (il 100% per gli iper, supermercati e grandi magazzini e per la media e grande impresa commerciale).